Anno I. TORINO Venerdì 26 LUGLIO 1867 **Num. 167.**

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	44	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	80	33	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	43	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 26 LUGLIO 1867

LETTERA FIORENTINA.

Firenze, 24 *luglio*.

Bisogna ancora ch'io vi parli di Roma, dei tentativi d'invasione, e del generale Dumont. Avrete visto il proclama della *Giunta Nazionale* romana. Quel documento fu compilato e pubblicato d'accordo coi principali centri degli emigrati romani. Allor quando la *Giunta* crederà il momento opportuno bandirà la rivolta, i fuorusciti cercheranno sgusciare nello Stato Pontificio fra i soldati italiani e i francesi travestiti da papalini, e la prima battaglia col potere temporale sarà data.

Questo almeno il disegno; ma l'esecuzione ne sarà possibile? Ne dubito fortemente. Da Roma ho notizie attendibili che mi dicono scarsi troppo colà gli elementi su cui la rivoluzione possa contare. La gioventù liberale è quasi tutta fuori, i pochi rimasti sono sfiduciati, infiacchiti e trovansi soverchiamente impacciati dalla massa degl'interessati allo *statu quo* che li attornia.

Circa le relazioni fra il nostro Governo e quello di Francia per codesti nuovi susurri della questione romana, ecco le notizie che credo abbastanza degne di fede.

L'ambasciatore parigino mosse alti richiami per primo al Rattazzi sui preparativi di sconvolgimenti nel territorio pontificio; il ministro italiano avrebbe risposto quello che disse alla Camera: vero alcunchè di quelle voci, ma grandemente esagerate in complesso; il Governo avrebbe fatto il suo dovere; da ciò avrebbe poi tolto occasione il Rattazzi a ricriminare pei noti fatti del generale Dumont.

Il ministro francese avrebbe fatto lo gnorri; non saper nulla di positivo a questo riguardo; anche a lui aver fatto sorpresa le cose stampate dai giornali a questo riguardo; avrebbe domandato istruzioni in proposito; intanto non dissimulava che siccome in Italia non si cessava dall'assalire colla stampa e coi preparativi rivoluzionarii il Governo papale, nulla era di più facile che il Governo imperiale avesse stimato bene di contrapporre qualche atto in difesa.

Rattazzi avrebbe respinto vivamente il diritto di intervento che conteneva questa specie di strana teorica, e disse che se ne sarebbe richiamato direttamente a Parigi. Uno scambio di dispacci fra i due Gabinetti di Firenze e delle Tuilerie avrebbe avuto luogo senza intromessa degli ambasciatori. Le risposte del Governo francese a tutt'oggi non sarebbero così soddisfacenti come si speravano.

Qui frattanto continuasi lentamente come vedete la discussione sulla legge dell'asse ecclesiastico, la quale corre un mare più fortunoso di quello che altri possa pensare.

Una vera maggioranza che si pronunzi intorno ad essa nel modo in cui ella è formolata, si è in realtà tutt'altro che sicuri di averla; nè vi illudano i favorevoli risultamenti di certe votazioni parziali. Si trovano per gli articoli dei raccozzamenti di voti da tutte parti della Camera; ma la è una maggiorità che oscilla di qua e di là, che ad ogni momento si sposta, mobile come l'arena.

Per la sostanza, pel fondo della legge, chi può dire al giusto come si raccoglieranno gli sparsi voti tutti individuali, indipendenti, non aggregati da nessun legame di partito fortemente costituito?

La Sinistra accetta la massima, ma crede in molte parti lesi i suoi principii radicali. La Destra vota qualche volta coll'estrema sinistra per ispingere alla esagerazione e rovinare con questa la legge non troppo ferma in gambe. Ne avete avuto un esempio nella quistione della soppressione dei seminari dove la Destra estrema votò coi più radicali della Sinistra. Tutto questo rende incerti del suffragio del domani, e lascia anche temere sull'esito finale.

Ciò nulla meno, io sono persuaso che per la votazione definitiva i veri liberali saranno in numero e compatti a votare, e la legge sarà approvata.

Resta il Senato: delle disposizioni di quest'Assemblea a tal riguardo non posso dirvi ancora nulla di preciso; ma quel Corpo che sempre dimostrò tanta elevata prudenza, vorrà gettare il paese in una crisi non che ministeriale ma parlamentare, quale sarebbe quella che nascerebbe ove esso rigettasse la legge?

Il bilancio del 1868.

La Camera ha raccomandato alla Commissione del bilancio di tener pronti per la riapertura della sessione tutti i bilanci dell'anno venturo, introducendo in essi le maggiori possibili economie.

Non sappiamo se, visto l'esito che hanno avuto parecchie delle proposte fatte quest'anno dalla Commissione del bilancio, questa avrà ancora il coraggio di procedere oltre con mano ferma nel resecar entro le spese: ma noi ad ogni modo abbiamo il debito d'incoraggiarla a continuar in questa via, come di sollecitare la Camera a voler più coraggiosamente affrontare siffatta quistione ed eseguire queste benedette radicali economie.

Senza di esse non è da lusingarsi di arrivar al pareggio; e quelle fatte non bastano a gran pezza. Ammettiamo che per l'anno venturo si abbiano raddoppiate quelle stabilite pel secondo semestre dell'anno corrente: se non ammonteranno a più che 34 milioni, e questo risparmio, affè, non coprirà il *deficit* ordinario di 217 milioni posto in sodo dall'onorevole Nervo.

È dunque dovere della Camera di far essa stessa le altre economie che occorrono. Fidarsi del Ministero sarebbe follia. Noi abbiamo veduto con quanta tenacità ogni ministro difenda le spese del suo dicastero, altro che da le stesso introdurre volenteroso dei risparmi. Rifiutando poi nell'ordine del giorno di martedì la somma del *minimum* di 30 milioni, di 25 e di 20, non lascia egli il Gabinetto intravedere di non essere disposto a riduzioni di spese in considerevoli proporzioni?

Che grandi economie sieno ancora possibili, e necessarie per liberare il paese da un pernicioso sistema di governo, per dargli la libertà vera, la libertà utile, feconda, del decentramento, ce ne somministrò le prove la Camera stessa.

Sono invero opera sua le nove relazioni che precedono i bilanci dei singoli dicasteri. Or bene noi non domandiamo di meglio che di veder tradotti in pratica quei liberali e saggi principii in esse spiegati.

Tutti i relatori, perfino l'on. Minghetti che compilò la relazione del bilancio d'istruzione pubblica, hanno dimostrato comprendere due cose:

1° Derivare i mali e le colpe dell'amministrazione dallo accentramento a uso francese, che toglie la libertà e l'autonomia, estingue le forze vive della produzione del paese, moltiplica i funzionari, la classe parassita dei burocratici, dei pensionati, impedendo lo sviluppo del regime rappresentativo e rovinando colle imposte i male amministrati cittadini;

2° Non essere possibili le economie senza la distruzione di tutto quel sistema, sostituendovi la semplicità, l'ordine e l'intelligenza del decentramento.

Or bene la Camera con quei pregevoli suoi lavori ha assunto degli impegni col paese, e ne va del suo onore se vien meno ai medesimi.

Nè solo la Camera, ma ne ha assunti eziandio il Ministero, il che dà alla prima, rispetto al Governo, quel diritto che compete ai cittadini rimpetto ai deputati.

A proposito del bilancio del 68 l'on. Rattazzi avvertì che le economie si sarebbero discusse approvando *le leggi organiche* che si stanno elaborando, nello scopo di attuare il decentramento amministrativo.

Una tale occasione sarà certo opportuna, ma intanto gli è sul bilancio che vogliensi studiare le riduzioni delle spese, e le riforme di qualunque genere fanno capo ad esso.

Vi hanno poi certe economie che non dipendono punto da leggi organiche, come quelle da operarsi mediante il disarmo su vasta scala, e quelle sui soprassoldi, sulle rappresentanze.....

Il risorgimento economico del paese vuol essere il problema del Governo in questo momento: ebbene per quello fa mestieri sussidiare l'industria e favorire la produzione. L'esercito toglie al lavoro capitali enormi d'uomini e di danaro: gli stranieri stessi ci compassionano per le ingenti spese sostenute a mantener un esercito superiore ai bisogni.

Chi non lesse le assennate parole del banchiere Dénéchaud?

A ciò si provvede discutendo i bilanci: fa mestieri che in quello del 1868 si riducano le spese dell'esercito.

La cifra di 20 milioni e quella stessa di 30 proposta dalla Commissione e rigettata dal Ministero per le economie dell'anno venturo, è un nulla rispetto ai bisogni dell'erario e del paese.

Il *deficit* è di 217 milioni, e calcolando gli arretrati delle imposte che non si pagheranno, non si esagera supponendolo di 250; ve ne ha inoltre uno straordinario di 500, e si esita a troncare spese, non diciamo inutili, ma dannose, improduttive? Si vede accrescersi ogni anno lo sbilancio commerciale che fra poco ci avrà spogliati di tutto il numerario e sottratti i pochi capitali all'industria, e si esita a porre un argine alle spese eccessive che per parte del Governo come dei privati sono cagione precipua dell'impoverimento, del dissesto finanziario? A questo badi la Commissione del bilancio, e non esiti ad applicare i principii che proclamò essa stessa, ed il bilancio del 1868 si voti quale l'esigono le condizioni dello Stato.

ITALIA

Firenze, 24. — Veniamo a sapere che la Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sulle ferrovie ha ultimato i suoi lavori.

La Commissione si limita alle seguenti decisioni: cioè che il Governo continuerà, a spese dello Stato, i lavori di quelle reti di ferrovie le cui Società si troveranno impotenti a proseguire l'intrapresa.

Così dice l'*Italie*. Questo è già qualche cosa di meglio e di più accettabile che la proposta ministeriale; s'accosta alle nostre opinioni ed alle conclusioni che abbiamo fatto concrete in seguito a parecchi articoli su questo argomento; ma c'è una condizione irrefragabile di cui tener conto: bisogna lasciar fallire le Società.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

« Non pare improbabile che, chiuso il Parlamento, S. M. il Re possa recarsi a Parigi a visitare l'Esposizione. S. M. in questo viaggio sarebbe accompagnato dall'onorevole presidente del Consiglio.

« Si conferma la notizia che l'onorevole marchese Gualterio abbia date le sue dimissioni da prefetto di Napoli.

« È giunto a Firenze l'onorevole senatore Capriolo. Pare che il suo arrivo non sia estraneo al lavoro del movimento del personale della carriera superiore amministrativa. »

NOTIZIE PARLAMENTARI.

Una seduta venne tenuta ieri dalla Commissione incaricata di prendere ad esame il progetto di legge sulla soppressione del corso forzato. Essa durò fino a mezzanotte. La maggioranza sembra favorevole al progetto governativo. Il presidente del Consiglio venne quest'oggi chiamato nel seno della Commissione. Egli disse che il Governo si trovava in misura di ritirare il corso forzato, se la Camera gli accordava i 600 milioni da lui dimandati colla legge sui beni ecclesiastici.

La Commissione è disposta a proporre un articolo addizionale alla legge sull'asse. Quest'articolo porterebbe la soppressione del corso forzoso a far capo dal 1° luglio 1868 con una latitudine di qualche mese per agevolare l'operazione, e provvedere con altre leggi ai bisogni dell'erario *(Italie)*.

— Gli uffici della Camera hanno approvato all'unanimità la legge che accorda una pensione alle vedove ed orfani dei medici e chirurghi morti al servizio dello Stato per aver assistito i cholerosi. Vennero eletti commissari gli onorevoli Righi, Macchi, Morpurgo, Bruno, Zanini, Ruggiero, Bertani, Paini e Polti *(Id.)*.

— Il senatore Matteucci, relatore dei due progetti di legge sull'istruzione secondaria e sulla riorganizzazione delle scuole normali, ha terminato il suo rapporto: è un lavoro estesissimo che abbonda assai nei particolari *(Idem)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. **La legge** del 7 luglio, con la quale il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione alla convenzione postale fra l'Italia e la Spagna, conchiusa in Firenze il 1 aprile 1867.

2. **Il testo** della convenzione postale anzidetta.

3. **Una serie di promozioni e nomine** nell'ordine mauriziano fra le quali notiamo quelle dei commendatori Carbonazzi Antonio e Negretti Giovanni, ispettori di 1ª classe nel genio civile, a grand'uffiziali.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Il Ministro

Visto l'art. 2 del decreto ministeriale del 17 maggio 1867 sopra le esposizioni ippiche e sopra la distribuzione dei premi che avranno luogo nel corrente anno,

Determina quanto segue:

Le esposizioni ippiche avranno luogo nei giorni sotto indicati:

1 e 2	settembre	a Pisa.
5 e 6	»	a Crema.
9 e 10	»	a Ferrara.
14 e 15	»	a Reggio Emilia.
18	»	a Padova.
20 e 21	»	a Mortara.
24 e 25	»	a Foggia.
28 e 29	»	a Santa Maria di Capua.
4 e 5	ottobre	a Catania.
10 e 11	»	a Sassari.

Il capo del servizio ippico è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Firenze, il 9 luglio 1867.

Il ministro DE BLASIIS.

Cronaca Cittadina

Dono di quadri. — Il Prefetto di Torino, conte Torre, aveva fatto acquisto a questa pubblica esposizione di belle arti, per conto del Ministro dell'istruzione pubblica, di parecchi quadri. Ora sappiamo che il Ministero sulla proposta dello stesso stesso sig. Prefetto ha fatto dono di quei quadri al Municipio di Torino, per ornamento della sua galleria moderna.

I quadri sono i seguenti:

1. *La preghiera*, reminiscenze di Subiaco (prof. Sampietro).
2. *La valle dell'Orco* (Allason Ernesto).
3. *Veduta del palazzo Sabra in Venezia* (Bartezzati).
4. *La via mala nella Svizzera* (signora Fulvia Bisi).
5. *La guida* (prof. F. Gonin).
6. *Paese* (cav. Bianchi di Lavagna).
7. *Il faccendiere* (sig. Mazza Giuseppe).
8. *Il sindaco ciabattino* (del sig. Ruffoni).
9. *Veduta della rotonda Emiliana* (prof. Moia).

Dal Circolo Geografico Italiano venne dato a pubblicazione il regolamento pei viaggi d'istruzione.

Le iscrizioni per prender parte a tali viaggi sono aperte fino al 5 agosto dal libraio editore Paravia in Doragrossa.

Tale viaggio non avrà luogo prima del 10 agosto e durerà 12 giorni; e, dove lo consentano i fondi comuni, quindici.

L'itinerario, salve le modificazioni che le circostanze fossero per suggerire, sarà il seguente:

Partenza da Torino, Susa, visita dei dintorni, Novalesa, Moncenisio, Modane per Bellacomba, visita dei lavori del traforo (parte francese), Bardonecchia, visita del traforo (parte italiana), Col des Echelles e Briançon, Colle Argentera e Cesana, Pragelato, Fenestrelle, Colle Assietta, Pra Catinat, Perosa, Pinerolo, Torino.

Se il viaggio potrà durare quindici giorni da Perosa si proseguirà a Perrero, Colle dei sette laghi delle meraviglie, Val Pellice, Bobbio, Crissolo, Sorgenti del Po, Saluzzo, Torino.

La Direzione prega i soci viaggiatori di munirsi dei seguenti oggetti di corredo che essa reputa indispensabili:

Uno zaino possibilmente sul modello di quelli dei soldati di fanteria;

Abiti di lana;

Scarpe con suola spessa e larga, tacchi bassi e larghi, comode specialmente verso la punta;

Due camicie di flanella in colore;

Una coperta o sciallo di lana;

Biancheria sufficiente per la durata del viaggio.

Oltre a questi si consigliano come sommamente utili i seguenti altri oggetti:

Una fascia igienica di lana;

Fiaschetto da viaggiatore ad armacollo e coppa da bere;

Bastone forte ferrato in punta;

Piccolo quaderno da prender note e l'occorrente per scrivere.

L'itinerario stabilito dalla Direzione non potrà a meno di soddisfare i gusti e le esigenze dei peregrinanti: giacchè le località prescelte sono delle più salubri e pittoresche. Oltre che esse sono opportunissime per gli studi geologici, geografici, che formano parte del programma del Circolo. I viaggiatori avranno di più il destro di visitare e studiare la grandiosa opera del traforo, le cui meraviglie a nessuno degli Italiani deve oggimai essere concesso d'ignorare.

Invitiamo quindi i soci ad inscriversi; essi faranno cosa utile e buona a se stessi ed al paese. Da tali viaggi istruttivi, così frequenti nella Germania e nella Svizzera hanno sovente origine quelle scoperte che fanno progredire l'industria e la scienza in quelle attive popolazioni.

Istituto industriale. — Abbiamo annunziato l'altro dì che nel nostro Istituto industriale l'illustre prof. Giosti Pietro, da Siena, avrebbe intrapreso un corso pubblico di *composizione ornativa adatta alle differenti industrie tanto in disegno quanto in plastica, e d'insegnamento pratico dei diversi caratteri di ornamentazione antica e moderna.*

Questa scuola si aprirà domenica, 4 agosto, dalle 9 alle 11 antimeridane.

L'iscrizione per esservi ammesso è aperta negli uffizi della Presidenza dell'Istituto, via Bogino, n. 6.

Comitato industriale di Torino. — Questo benemerito Comitato, provvisoriamente costituitosi, del quale abbiamo pubblicato non è guari gl'intendimenti, quali risultano da una bellissima circolare a stampa firmata dal signor Mazzonis, nel breve tempo in cui annunziò la sua fondazione, ha già ottenuto le più numerose e le più importanti adesioni da varie e molte città dell'Italia superiore, fra cui Brescia e Bergamo: onde il Comitato medesimo per nostro mezzo ringrazia vivamente ciascuno degli aderenti pel caldo appoggio così sollecitamente favoritogli.

Fra le molte lettere ricevute, il Comitato medesimo crede opportuno di far di pubblica ragione la seguente da Genova dell'egregio avv. Cabella, la quale contiene di rilevanti adesioni:

« Preg.mo sig. Mazzonis,

« *Genova*, 23 *luglio* 1867.

« Ebbi la sua pregiatissima lettera, che comunicai a questi buoni amici — Ella si sorprende del silenzio serbato in quest'occasione da' Genovesi — ed in parte ne ha ben ragione — ma il motivo di tale apparente negligenza, sta in ciò che bramavasi poter formare una ra-

dunanza alquanto numerosa, e poter annunziare a codesto benemerito Comitato industriale delle adesioni rilevanti — oltre l'annunzio della costituzione in Genova pure di un'Associazione industriale facente causa comune con codesta e con quelle altre a consimile preciso scopo che dovranno fondarsi in ogni città italiana — anzi in ogni paese dove siavi un industriale. — Tale radunanza, per varii motivi più particolari di famiglia a qualcuno dei membri più influenti, non ho potuto fino ad ora aver luogo — ma spero ciò possa effettuarsi in settimana — Intanto sono autorizzato a darle come effettive le adesioni dei seguenti onorevoli signori:

« Giuseppe Rolla fu Francesco;
« Francesco Rolla fu Felice — che è la stessa Casa;
« Alessandro Paganelli;
« Fratelli Rolla fu Luigi;
« Fratelli Rolla fu Costantino;
« Luigi Bartolomeo Gandolfo;
« Fratelli Sciaccaluga di Domenico;
« Figari, Deferrari e Comp.;
« Giacomo Olcese;
« Trucco e Adamini;
« F. Romanengo e Comp.;

e quella dello scrivente, se, come si lusinga, verrà essere ammesso, quale strettamente legato e affezionato all'industria nazionale, dalla quale spera l'incremento della patria ricchezza e prosperità.

« Con ben sentita stima e considerazione pregiomi riverirla ben sinceramente

« GAETANO CABELLA. »

L'egregio nostro collaboratore cav. Alessandro Massimino, colonnello d'artiglieria in ritiro, facendo adesione con vivo ardore al suddetto Comitato, scrive queste assennate parole:

« Ho sempre creduto che l'Italia debba per ora far sosta ai versi e prendere il martello ed il telaio da una parte e la zappa e l'aratro dall'altra e dissotterrare i suoi prodotti, manifatturarli e mostrare all'estero che, come seppe trattar la cetra, i pennelli e lo scalpello, sa pur battere l'incudine, far correre la spola, e che la sua terra è sempre la *Saturnia tellus*, ricca di prodotti agricoli.

« Per dar vita al *Comitato industriale* io crederei di somma utilità lo stabilire un giornale apposito, o settimanale o quindicinale, in cui si raccogliesse quanto di meglio si pubblica nei varii giornali d'Italia ed anche esteri. In Italia per troppo si legge poco, e solo ciò che nasce all'ombra del proprio campanile. Bisogna generalizzare le idee e divenire una volta Italia, ossia un popolo solo dalle Alpi all'estrema Sicilia. »

— **Viaggi circolari.** — Conforme a quanto si fece negli scorsi anni, ed allo scopo di agevolare le gite di piacere che sogliono effettuare durante le stagioni d'estate e d'autunno la Direzione delle ferrovie decise che, a datare dal 1° agosto p. v. sieno posti in vendita in varie stazioni dei biglietti a prezzo ridotto, valevoli per viaggi circolari fra i punti principali delle ferrovie e dei laghi.

I viaggi circolari stabiliti sono i seguenti:

I. Fra Torino-Milano-Venezia-Bologna-Genova-Torino.

II. Fra Torino-Milano-Venezia-Bologna-Firenze-Roma-Livorno-Bologna-Genova-Torino.

III. Fra Milano-Como-Lecco-Bergamo-Milano.

IV. Fra Novara-Arona-Magadino-Sesto Calende-Milano-Novara.

La validità dei biglietti, che in ogni caso non sarà protratta oltre il 31 ottobre p. v., è di 30 giorni per i primi, di 40 per i secondi e di 8 per gli altri.

La distribuzione peraltro cesserà solo col 15 ottobre per i viaggi N. I e II, e col 25 ottobre per quelli N. III e IV; e ciò a vantaggio di coloro che intendessero compiere il viaggio circolare in un termine più breve di quello concesso.

Il prezzo dei biglietti pel 1° viaggio è da Torino di L. 69 05 per la prima classe, 56 80 per la 2ª, 36 15 per la 3ª.

Pel secondo viaggio i biglietti di 1ª costeranno L. 131 90, quelli di 2ª 100 30, quelli di terza 72 45.

I biglietti, di color verde per la 1ª classe, bianco per la 2ª e rosa per la 3ª, sono stampati in forma di libretto composto di una copertina e varii scontrini.

Ogni scontrino serve per tutto il percorso fra due dei punti principali tra i quali è stabilito il viaggio.

Gli scontrini devono essere staccati dalla coperta e ritirati dagli agenti delle ferrovie e dei battelli a corsa compiuta; perciò essi non avranno alcun valore qualora fossero dal viaggiatore presentati separati dalla coperta.

Onde i viaggiatori partiti da una stazione intermedia, siano in grado di raggiungere nel ritorno la propria destinazione, giacchè essi pure debbono rimettere lo scontrino valevole per tutto il tratto compreso nei due punti principali fra cui trovasi situata detta stazione intermedia: — gli agenti delle ferrovie e dei battelli, terranno l'ultimo scontrino valevole sino alla stazione che distribuì il biglietto.

(Esempio: Un viaggiatore partito da Chivasso, deve a Milano rimettere lo scontrino da Torino a Milano e viceversa. Non restando quindi in mano al medesimo che scontrini valevoli per il viaggio circolare sino a Torino, gli agenti della ferrovia terranno valido l'ultimo, stabilito per il percorso da Genova a Torino, anche per la tratta da Torino a Chivasso).

I viaggiatori sono autorizzati a dar principio al viaggio circolare nell'una o nell'altra direzione, partendo da una qualunque delle stazioni incaricate della vendita.

Il portatore del biglietto circolare può valersi di qualunque convoglio viaggiatori, per tutto il tempo utile indicato sulla copertina del biglietto.

Il viaggiatore è autorizzato a fermarsi in qualunque delle stazioni per le quali deve transitare per compiere il viaggio.

Le stazioni prescelte dal viaggiatori per una fermata qualunque, devono ritirare dalle mani dei portatori i biglietti di cui sono muniti e loro rimettere in cambio una ricevuta specificativa.

Allorchè il viaggiatore intenderà partire dalla stazione in cui fece la fermata dovrà presentare la ricevuta rilasciatagli; ed il Capo-stazione gli consegnerà nuovamente il biglietto vidimato, col bollo ad umido, per la prosecuzione del viaggio.

I ragazzi d'età inferiore ai 3 anni saranno trasportati gratuitamente; quelli d'età superiore dovranno pagare posto intero.

Nessuna riduzione è accordata pel trasporto del bagaglio, il quale perciò sarà tassato a tariffa intiera.

— **Bibliografia.** — Il nestore della medicina piemontese comm. dott. B. Trompeo, infatigabile ed indefesso cultore della scienza e letteratura medica, pubblicò, per quanto io mi sappia, la sua prima opera nel 1829 col titolo di « Saggio sul R. manicomio di Torino con alcuni cenni intorno all'indole ed alla cura delle malattie mentali, diviso in varii capitoli, con prospetto statistico a tutto il 13 dicembre 1828, e lo specchio del suddetto al 1° gennaio 1829, già inserito al num. 39 della *Gazz. Piemontese*. »

Nel susseguente 1830 fu di nuovo il Trompeo editore di un suo « Prospetto statistico del R. manicomio di Torino dell'anno 1829. » Statistiche queste tutte ragionate, piene di erudizione e primi lavori statistici fatti in Piemonte, non solo su tal genere di malattie, ma di altre infermità.

L'illustre nostro autore non lasciò da tal epoca trascorrere quasi mese senza qualche nuova sua produzione. Ora nel solo primo semestre del 1867 il nostro egregio autore fece di pubblica ragione altre sue dotte elucubrazioni:

1. Notizie storiche e biografiche intorno a Gian Francesco Fiocchetto, archiatro di S. A. il duca Carlo Emanuele I; Torino, 1867, tip. Nazionale di Bottero Luigi.

2. Un catalogo alfabetico degli archiatri della R. Casa di Savoia dal secolo XIII infino all'anno 1831, ed indice alfabetico di alcuni archiatri delle antiche provincie che servirono a principi stranieri.

Quel catalogo forma parte dell'importante opera di cui il comm. Trompeo pubblicherà la 2ª edizione con aggiunta di nuovi documenti. L'A. sarà grato a coloro che vorranno somministrargli documenti per illustrare tale importante argomento, onde compiere le lacune, inevitabili senza il concorso dei cultori di tal genere di studi.

3. Un dotto ed elaborato riassunto sull'opera del prof. comm. Salvatore de Renzi, intitolata: Napoli nel 1656 (storia cioè della peste che devastò quella città e provincia).

Basteranno, spero, questi brevissimi cenni miei onde invogliare i medici a leggere le opere del nostro egregio B. Trompeo ed imitarlo in simili medici lavori.

Torino, 22 luglio 1867.

Dott. cav. BERTOLOTTI GIO. BATT.
medico ord. onor. e cons. dell'osp. di S. Gio.

— **Giardini pubblici.** — Ci vengono trasmessi i seguenti quesiti, che giriamo a chi di ragione:

« 1. Perchè mai il nostro Municipio, che tanto spende nella costruzione e manutenzione dei pubblici giardini, non ne guarentisce poi abbastanza il godimento ai cittadini? E per venir subito alla questione, in qualunque ora Ella si rechi nei giardini (specialmente quelli detti della *Cernaja* e di *Porta Susa*) troverà sempre degli individui sdraiati, bocconi o supini e in tutte posizioni poco o nulla decenti sulle panche, in guisa da non lasciar più luogo a sedersi, e se pur ne lasciano, ne tolgono per altro la voglia di occuparlo al loro fianco coll'insoffribile russare, collo spettacolo delle loro sconvenientissime posizioni?

« 2. Perchè, in secondo luogo, non s'innaffiano i detti giardini di buon mattino, invece di ciò fare dopo le 9 ½ In queste ore la gente fugge di già il *caldo raggio* e cerca *l'ombre amene*; ma che cosa dirassi se l'ombra amena ve la si fa fuggire? Ed invero, voi non vi siete ancora bene adagiati sopra di una panca, che subito bisogna lasciarla, altrimenti *l'uomo* che maneggia il tubo dell'acqua potabile innaffierà pure, volendolo o non volendolo, voi stessi. Ma dunque a che servono le panche nei giardini pubblici, se non si fa in modo che sieno libere da ogni ingombro e molestia? »

Queste lagnanze non ci sembrano del tutto infondate: e ne pare che non ne avrebbero nè la pulizia, nè l'ordine a soffrire, da un provvedimento municipale che andasse all'incontro dei citati inconvenienti. L'autorità cittadina ha pur diritto e dovere di provvedere all'osservanza delle regole di civiltà, e non deve tollerare che da pochi screanzati si offendano in pubblico le convenienze più elementari del galateo.

— **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 5 1/2, suonerà:

Aria nell'opera *Pipelet* del M. De Ferrari.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 24 al 25 luglio 1867.

Pagliero Carlo, d'anni 21, di Villanuova Solaro, fabbro-ferraio — Lonel di Cortemilia contessa Giulia, nata Lucerna di Rorengo, id. 62, di Villastellone—Fissore Giovanni, id. 44 — Boccardo Carlo Giovanni, id. 37, di Carignano, falegname — Più 8 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
25 luglio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimut del S. verso O. della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	733,3	19,5	14,3	87	10	sereno nuvolo
9 a.	733,8	22,8	14,8	71	30	nuvolo sereno
12	733,6	25,7	15,5	66	350	sereno nuvolo
3 p.	732,9	26,6	15,1	60	30	nuvolo p. sereno
6 p.	733,0	22,0	15,8	87	10	coperto
9 p.	731,3	19,7	14,2	85	35	coperto

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 18,3 — massima 26,9

Pioggia mill. 18,3

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 Luglio.

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

(Corrispondenza particolare della *Gazz. Piemontese*).

Ripigliandosi dopo alcuni atti incidentali di nessuna importanza la discussione della legge in corso di esamina, **Nervo** presenta un emendamento all'art. 7 che poi ritira in seguito alla dichiarazione del relatore che la Commissione lo respinge.

Discutesi intorno ad un emendamento del Calvo che deve tener luogo degli articoli 7 ed 8 della Commissione. Esso è concepito nei seguenti termini:

« I beni immobili, già passati al demanio per effetto della legge del 7 luglio 1866, e quelli trasferitigli in virtù della presente legge, saranno amministrati e venduti dall'amministrazione demaniale sotto la immediata sorveglianza di una Commissione instituita per ogni provincia del regno.

« Tale Commissione sarà composta del prefetto, che ne sarà il presidente, del direttore del demanio, di un membro nominato dal ministro delle finanze e di due probi cittadini eletti ogni due anni dal Consiglio provinciale.

« Una Commissione centrale di sindacato composta di due deputati, di due senatori, di un consigliere di Stato, di un consigliere della Corte dei conti, del direttore generale del demanio e del direttore del fondo per il culto, invigilerà continuamente sull'amministrazione e sulla vendita dei beni.

« Essa presenterà, ogni sei mesi, al Parlamento, una relazione sull'andamento dell'amministrazione e delle vendite dei beni, la quale relazione sarà esaminata dalla Commissione generale del bilancio.

« Le attribuzioni delle Commissioni provinciali e della Commissione centrale saranno stabilite con apposito regolamento da approvarsi per decreto reale. »

Il primo alinea di questo emendamento fu già approvato (con votazione però che il **Nicotera** ha dichiarato dubbia) nella seduta di ieri; restano i quattro alinea susseguenti e contro di essi parla lungamente il relatore **Ferraris**, che vuole naturalmente preferito il sistema della Commissione.

La Porta viene in sostegno del relatore, e la Camera fa buon viso all'art. 7 quale fu redatto dalla Commissione con un'aggiunta presentata dalla Commissione medesima ed accettata dal Presidente dei ministri, la quale è del seguente tenore:

« Mediante l'osservanza delle prescrizioni infra espresse:

« La Commissione provinciale delibera sui contratti di mezzadria, affittamenti e alienazioni, sulla divisione in lotti e sopra ogni altro incidente che riguardi l'amministrazione e le alienazioni. Il direttore demaniale avrà l'amministrazione di fatto e la esecuzione delle deliberazioni della Commissione provinciale. »

Succede una lunga discussione per istabilire la redazione dell'art. 8 che resta nuovo di pianta.

Esclusa la redazione sopra riferita del Calvo si approvano i seguenti brani dell'art. 8 i quali sono compilati dalla Commissione:

« Una Commissione centrale di sindacato composta di un consigliere di Stato, di un consigliere della Corte dei conti, del direttore generale del demanio e tasse, del direttore del fondo del culto, e di due altri membri nominati per decreto reale, presieduta dal Ministro delle finanze invigilerà sull'amministrazione e sulla vendita di cui sono incaricate le Commissioni provinciali.

« Essa presenterà al Parlamento una relazione annuale sull'andamento dell'amministrazione e delle vendite confidate alle Commissioni provinciali, la quale relazione sarà esaminata dalla Commissione del bilancio. »

E si passa all'art. 9. Molti deputati passano nelle altre sale di Palazzo Vecchio per respirare.

L'art. 9 è così concepito:

« I beni saranno divisi in piccoli lotti, per quanto sia possibile, tenuto conto degl'interessi economici, delle condizioni agrarie e delle circostanze locali. »

Il seguente emendamento, in aggiunta al citato articolo, viene proposto dall'on. **Ricciardi**.

« Le terre di qualità inferiore che non trovino compratori, saranno censite in favore dei non possidenti, per un canone redimibile a volontà degli enfiteuti.

« La censuazione avrà luogo giusta le norme osservate in Sicilia. »

Questa proposta, che si accosta alquanto alle teorie delle leggi agrarie, viene oppugnata dal relatore **Ferraris**.

A parte le buone intenzioni del proponente, troviamo che l'applicazione dell'emendamento Ricciardi non sarebbe scevra di pericoli... per le sue conseguenze nella stima della proprietà.

Del resto, abbandoniamo queste considerazioni, che ci condurrebbero troppo lungi dall'argomento per accennare alla docilità dell'onorevole **Marincola** che assecondando il monito del presidente il quale lo pregava ad essere breve, svolge un suo interminabile emendamento composto di 26 (diciamo ventisei) articoli uno in capo all'altro.

L'on. **Protasi** si dimostra più malleabile, giacchè a un semplice invito del **Rattazzi** ritira un suo emendamento al medesimo art. 9.

Panattoni seconda questo nobile esempio, ritirando pur egli immediatamente il suo.

Posto ai voti l'art. 9 viene approvato.

E così si passa alla discussione dell'art. 10 concepito nei seguenti termini:

« Art. 10. Le vendite avranno luogo mediante pubblici incanti con l'assistenza di uno dei membri della Commissione provinciale.

« Il prezzo su cui si aprirà la gara sarà determinato dalla rendita aritmetica fra il contributo principale fondiario moltiplicato per otto, la vendita accertata e sottoposta alla tassa di manomorta od *equivalente d'imposta*, moltiplicata per sette con l'aumento del 10 per 0/0, e il fitto più elevato dell'ultimo decennio, depurato dalle imposte, moltiplicato per venti, se i beni si trovino attualmente, o sieno stati locati in detto periodo di tempo.

« Non si farà luogo a perizia diretta se non nei casi in cui la Commissione, con deliberazione motivata, ne dichiari la necessità. »

Carcani, **Ferri**, **Salvoni** prendono successivamente la parola, ma tanto **Rattazzi** che **Ferraris** si oppongono agli emendamenti da loro proposti e l'articolo 10 approda pur esso sano e salvo senza ulteriori opposizioni, per dar luogo alla discussione dell'articolo 11 il quale è così formulato:

« Art. 11. Sarà ammesso a concorrere chiunque provi di aver depositato nella tesoreria provinciale il decimo del prezzo determinato a norma dell'articolo precedente.

« Questo deposito dovrà eseguirsi o in denaro o in obbligazioni fondiarie di cui si dirà più avanti, o in titoli di rendita pubblica, valutati al corso corrente di borsa. »

Ci sia permesso il soggiungere che ci fa meraviglia, non essere state comprese fra le carte atte al deposito sovraccitato anche le Obbligazioni demaniali, le quali, stando ai corsi delle Borse italiane per la durata di questi ultimi mesi, soggiacquero a molto minori oscillazioni e presenterebbero un carattere di valore più costante, una garanzia non meno ferma che non gli stessi titoli di rendita consolidata.

Registriamo il fatto e tiriamo avanti.

Avitabile non vuole ammesse al deposito le obbligazioni fondiarie (future); e **Majorana-Calatabiano** vorrebbe che i titoli di rendita pubblica depositati venissero ragguagliati al 60 0/0 del valor nominale.

Ferraris si oppone, a meno che non si aggiunga, che il deposito fatto in qualunque cassa dello Stato di denaro o di rendita pubblica debba consistere nel decimo anzichè nel ventesimo del prezzo.

Questa modificazione essendo accettata dal relatore, l'art. 11 con la citata aggiunta viene dalla Camera approvato.

« Art. 12. Andato deserto il primo incanto, la Commissione provinciale procederà ad un secondo incanto mediante schede *segrete*. Le offerte a schede segrete saranno presentate col certificato del seguito deposito del decimo del prezzo, secondo l'articolo precedente. Saranno dissuggellate in pubblico dietro avvisi per affissi che ne avranno dato l'annuncio; e l'aggiudicazione sarà proclamata in favore di colui, la offerta del quale superi le altre e sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gl'incanti.

« Se neppure questo secondo esperimento abbia avuto resultato, la Commissione provinciale potrà aprire nuovi incanti con ribasso del prezzo, purchè il provvedimento e la misura del ribasso siano deliberati a voti unanimi. Vi sarà bisogno dell'approvazione della Commissione centrale, se la deliberazione sia stata presa a semplice maggioranza.

« Non si farà mai luogo a vendite per trattative private. »

Respinto l'emendamento proposto dall'onorevole Calvo, l'articolo viene posto ai voti ed approvato.

« Art. 13. Proclamata l'aggiudicazione, l'acquirente dovrà fra dieci giorni versare nella tesoreria provinciale la differenza fra il decimo del prezzo da lui depositato e il decimo del prezzo di aggiudicazione, oltre le spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, indicate negli avvisi d'asta; o se abbia fatto il deposito nei valori indicati nell'articolo 12, dovrà inoltre convertirlo in danaro o in obbligazioni fondiarie.

« Durante i dieci giorni anzidetti, la Commissione dovrà esaminare ed approvare, ove ne sia il caso, l'atto di aggiudicazione.

« Fra otto giorni dalla presentazione dell'attestato della tesoreria di essersi eseguito l'anzidetto versamento il prefetto rilascierà all'acquirente un estratto del processo verbale di aggiudicazione relativo al lotto acquistato, da esservi almeno sommariamente descritto; farà a piedi dello estratto menzione dell'approvazione data dalla Commissione, e lo munirà di una sua ordinanza esecutiva.

L'onorevole **Fonseca** propone un ragionatissimo emendamento, inteso ad abbreviare le proroghe che sovente si verificano, con detrimento dello Stato e degli acquirenti (che tengono già a calcolo i danni emergenti da queste lungaggini burocratiche), dall'aggiudicazione della consegna; e questo emendamento viene da lui proposto nei seguenti termini:

« La presa di possesso degli immobili venduti, la consegna delle stime vive e morte sarà fatta ai compratori da un delegato della Commissione provinciale, non più tardi di giorni quaranta, da decorrere dal dì che gli acquirenti abbiano fatto in conto del prezzo il primo versamento voluto dalla presente legge. »

Lunghissima è la discussione sull'esposto emendamento, a cui prendono parte, oltre al proponente, gli onorevoli Rattazzi, Asproni, Pescatore e Correnti.

In definitiva la proposta Fonseca non viene approvata, giacchè posta ai voti la chiusura, essa viene dopo prova e controprova ammessa; e dopo alcune parole del **Sella** e del **Castagnola** l'articolo 13 viene approvato nei precisi termini in cui era stato posto dalla Commissione.

L'articolo 14 è così concepito:

« Gli altri nove decimi del prezzo saranno pagati a rate eguali in anni 18 con l'interesse scalare del 6 per cento.

« Il valore delle cose mobili poste nel fondo per il servizio e la coltivazione del medesimo, a senso dell'art. 413 del Codice civile, dovrà essere pagato congiuntamente al primo decimo del prezzo.

« I boschi di alto fusto non potranno essere tagliati nè in tutto, nè in parte, finchè l'aggiudicatario non ne abbia pagato l'intero prezzo, od una parte di esso corrispondente al valore del taglio; o non abbia previamente fornita all'agente del demanio idonea garanzia del pagamento, uniformandosi in ogni caso alle disposizioni delle leggi forestali.

« Sarà fatto l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticipano a saldo del prezzo all'atto del pagamento del primo decimo, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione. »

Massa presenta un emendamento che non è neppure appoggiato e mi duole perchè era dettato dal buon senso. La stessa sorte ha un emendamento del **Bandini** e l'art. 14 è approvato.

L'articolo 15 è così concepito:

« La ipoteca legale competente al demanio pei fondi venduti, in virtù dell'art. 1969 del Codice civile, sarà inscritta d'ufficio dal conservatore delle ipoteche a senso dell'art. 1985 dello stesso Codice, sulla presentazione che sarà fatta, a cura del prefetto, dello estratto del verbale di aggiudicazione, di cui è parola nell'art. 13. »

È approvato.

L'articolo 16 suona così:

« I beni già ecclesiastici esistenti nelle provincie siciliane, tuttora non censiti, saranno venduti a norma delle disposizioni della presente legge, rimanendo a tale uopo abrogata quella del 10 agosto 1862.

« Per quelli già censiti, i censuari potranno affrancare i canoni o nel modo stabilito nella detta legge del 1862, ovvero pagandone il capitale per un decimo dopo un anno dalla pubblicazione della presente legge, per un altro decimo cogl'interessi corrispettivi al 6 per cento dopo due anni, e per gli altri otto decimi nei successivi sedici anni in quote eguali e con gli interessi scalari al 6 per cento. »

Ma su questo articolo si rimanda la discussione a domani.

Domani seduta alle ore 8 del mattino.

ESTERO

Rivista.

La seconda Camera del Reichsrath d'**Austria** approvò nella tornata del 20 di luglio un disegno di legge che stabilisce il matrimonio civile, e l'emancipazione della pubblica istruzione dalla tutela della Chiesa cattolica. Questo voto venne dato nonostante le osservazioni del ministro dei culti e la promessa formale del Governo di presentare tosto un disegno di legge sui matrimoni misti e di far pratiche colla Santa Sede per ottenere la revisione delle disposizioni del concordato relative a quella materia.

I partigiani del concordato e della supremazia della Chiesa non si crederanno naturalmente battuti per questo successo delle idee liberali. Più numerosi alla prima Camera, probabilmente potranno incagliare in quell'assemblea le risoluzioni della Camera elettiva. Ma la dimostrazione non rimarrà tuttavia senza risultamento. È la prima dura botta data ad un reggimento che da lungo tempo opprime le coscienze in Austria.

Il Governo della **Danimarca** non ha ancora risposto all'ultima nota del Gabinetto prussiano, che lo invitava a determinare le guarentigie, cui intendeva offrire alla Prussia per la protezione

dei Tedeschi, nel caso di cessione di parte dello Slesvig. Tuttavia un articolo del *Dagbladet*, organo del partito nazionale danese, fa prevedere il senso della risposta che si darà. Il foglio di Copenaghen avvisa essere meglio accettare lo stato presente delle cose ed attendere il compimento dei voti della Danimarca che sottomettersi alle esigenze prussiane.

Il corriere partito dalla Nuova York agli 11 di luglio recò alcune interessanti notizie.

Nella Giunta del Senato, incaricata di esaminare la proposta di mettere in istato di accusa il presidente Johnson, cinque membri su nove si mostrarono contrarii. Questo risultamento era del resto già preveduto.

Nello Stato della Luisiana 74,000 negri e uomini di colore erano stati iscritti sulle liste elettorali, de' bianchi non erano che 37,000. Che cosa risulterà dal voto di quella popolazione sì recentemente emancipata? La soluzione è molto importante.

Lo stesso corriere ci fece conoscere un altro affare di natura gravissima. Si dice che il Governo di Washington abbia inviato al Messico la fregata *Susquehanna* per reclamare vivo o morto il Santa-Anna ed esigere delle scuse. È credibile che gli Stati Uniti colgano quest'occasione per intervenire nelle cose del Messico.

Scrivono da Rio Janeiro ai 23 di giugno che una subita piena del Parana e del Paraguay, obbligò il maresciallo Caxias ad abbandonare il campo di Curuzu inondato. Il secondo corpo dell'esercito, che occupava quel punto, dovette retrocedere sino a Paso da Patria. La squadra degli alleati, a fine di coprire questo cangiamento di posizione, profittò dell'innalzamento del livello del fiume per fare una dimostrazione contro il forte di Curupaiti. Dopo un combattimento assai serio, ma che non ebbe importante risultamento, il navilio brasiliano tornò al suo primitivo ancoraggio. Da Buenos Ayres si scrive che il generale Mitre si dispone a raggiungere il maresciallo Caxias per combinare un attacco decisivo contro i Paraguaiani.

Si sono ricevute notizie del **Perù**. Correva voce che dovesse scoppiare una rivoluzione a Lima al primo di giugno, a mezzodì. Ma un'ora prima del momento indicato il Governo fece arrestare i congiurati. Attendevasi con grande ansietà l'arrivo del vapore del Mezzodì per le notizie politiche cui doveva recare. Finalmente giunse un dispaccio telegrafico colla notizia della permanenza del generale Castilla a Tarapaca e di quella del prefetto di Moquegua a Iquique, che lo teneva in iscacco, del *pronunciamento* di Arica per la rivoluzione, dello sbarco della divisione Ugarteche a Sama, a 20 leghe al sud di Arica e dell'occupazione di Tacna per queste forze e di una sollevazione a Ica.

Il generale Castilla doveva entrar a Arica al 31 di maggio o il dì dopo. Tale era lo stato delle cose quando si seppe la notizia della morte del Castilla. Essa recò la costernazione a Lima, perchè il generale v'era molto stimato e amato per aver rotte le catene degli schiavi e degl'Indiani, atterrato il patibolo politico e salvata due volte la costituzione e ristabilito il credito pubblico.

Agli 8 di giugno il Governo ed il Congresso pubblicarono una legge di amnistia che comprende tutti quelli che furono implicati nell'ultima rivoluzione, esclusi solo quelli che sottoscrissero il trattato del 27 gennaio 1863, l'ex-presidente Pezet e i membri del suo Gabinetto.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 25 *luglio*.

« Al marchese Gualterio che par deciso di lasciare la prefettura di Napoli dicesi stia per essere sostituito il marchese Villamarina; alcuni parlano pure del Pallavicini-Trivulzio.

« Continua sempre la concentrazione di truppe ai confini pontificii; una circolare del ministro di guerra ordina a tutti i soldati in permesso di raggiungere i loro corpi.

« Parlasi di trattative per un'alleanza italo-franco-austriaca. Credo immature tutte le voci che ne corrono. Sarebbe peggio che inconsiderato d'altronde il Governo che volesse impegnare in avventure rischiose l'Italia nelle condizioni finanziarie ed economiche in cui si trova. »

Il Consiglio di guerra radunato all'arsenale di Venezia pronunziò sentenza di assolutoria in favore del barone De Cosa.

Scrivesi da Roma al *Journal des débats* che le diserzioni nella legione franco-romana sono tante, e lo spirito di quel corpo è così poco rassicurante che tratterebbesi di sciogliere e licenziare affatto la legione medesima.

Il *Mémorial diplomatique* dice avere delle informazioni che fanno credere la Corte di Roma disposta a dare sotto una od altra forma la sua adesione alla legge sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, con qualche riserva intorno alla conservazione di certe congregazioni e di qualche cappellania.

Ci si dice, scrive l'*Italia Militare* del 24, che il Governo francese abbia fatto o stia facendo dei considerevoli acquisti di bestie bovine in Italia, delle quali una gran parte sarebbe già stata spedita in Francia.

Era già corsa la voce alcuni giorni sono ed oggi si conferma che la madre dell'imperatore Massimiliano, e quindi anche dell'Imperatore d'Austria, l'arciduchessa Sofia sia stata ancor essa colpita da alienazione mentale.

La casa d'Absburgo è proprio severamente provata dalla sorte!

Un violento incendio ha distrutto l'asilo di Maria Pia, fondato per i poveri a Lisbona, nel palazzo del marchese Niza.

NOTIZIE SANITARIE
e soccorsi ai cholerosi.

Da *Ivrea* ci comunicano il seguente bollettino sanitario: Dalle 7 mattutine del 24 alle 7 del 25 casi 9, morti 2, di cui uno per attacco da giorni precedenti.

Un nostro corrispondente da quella città ci scriveva rimproveri a quelle autorità ecclesiastiche perchè si recasse il viatico ai cholerosi colle solite solennità. Un altro ci controrisponde a questo proposito, che nell'anno corrente si fa niente più niente meno di quello che s'è fatto nel 1854, e che allora nessuno mosse lamento. Questa veramente non sarebbe una bastevole ragione. Ad ogni modo noi lasciamo la cosa da giudicare a coloro che ne sono i soli competenti, i cittadini d'Ivrea.

Il sig. Pietro Poglio, fabbricante di liquori, spediva alle famiglie più indigenti d'Ivrea e dintorni una cassetta di 24 flacons d'Elisir Fernet, e un'altra cassetta ai poveri di *S. Maurizio Canavese*. In quest'ultimo Comune si ebbero dal meriggio del 23 a quello del 24 casi nuovi 6, decessi 2, e dal meriggio del 24 a quello del 25 casi 4, decessi 3.

Le seguenti offerte vennero fatte a favore delle famiglie povere di questo Comune travagliato dal morbo asiatico: Elia sig. ingegnere Agostino L. 10; Elia sig. Agnese L. 10; Cane sig. Antonino, regio impiegato in ritiro L. 20; Curlo sig. cav. Paolo, intendente generale in ritiro, L. 20; Borla sig. notaio Giuseppe L. 40. Totale L. 100.

A *Castellamonte* nella giornata del 24 furono 5 i casi e 3 i decessi, dei quali uno fulminante. Giunse nella sera di detto giorno un medico ungherese, dietro invito del Sotto-prefetto, il quale spedì contemporaneamente per soccorso ai cholerosi L. 100.

Non ci stancheremo di raccomandare questo disgraziato paese alla carità cittadina.

I casi di cholera a *Saluggia* dal principio dell'invasione a tutto il 23 furono 195, i decessi 105; rimangono in cura 7, guariti 86.

Conviene segnalare alla pubblica riconoscenza i nomi degli egregi dottori Faldella e Vercelli i quali non risparmiarono e cure e fatiche a vantaggio di quella popolazione.

A *Bianzè* il cholera è affatto cessato, ma venne seguito da un influsso di febbri periodiche semi-perniciose. Qui pure il medico Varese e le autorità si adoperarono egregiamente per il bene dei loro concittadini.

A *Milano*, fra la mezzanotte del 23 e quella del 24, si verificarono casi 9 con 2 morti.

Nella provincia di *Brescia*, fra le 12 merid. del 22 e le 12 merid. del 24, si ebbero per ogni circondario i casi seguenti:

Brescia 125, Chiari 118, Verolanuova 98, Breno 15, Salò 1, Castiglione 1. Totale in tutta la provincia casi 211, morti 90, guariti 188.

In riassunto si hanno a deplorare in questa provincia, dal 1° maggio, epoca dell'apparizione del morbo, al mezzodì del 24 luglio, n. 4731 casi, di cui 1802 seguiti da decesso. Rimasti in cura erano in detto giorno 801.

Per la provincia *Cremonese*, a tutto il 22 luglio, i casi erano 1192, i morti 591.

Nella provincia di *Parma*, dopo la mezzanotte del 23 luglio, si denunziarono 63 casi, i morti ascesero a 24.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Parigi, 24 *luglio* (notte).

La *Patrie* si stupisce dell'emozione prodotta in Italia dall'ispezione del generale Dumont, la quale ha un carattere puramente privato.

Le LL. MM. portoghesi hanno ricevuto ufficialmente il Corpo diplomatico.

Il duca e la duchessa d'Aosta sono ritornati a Parigi.

L'Imperatore, il Re di Portogallo e il Re di Baviera sono andati a Compiègne.

Il *Courrier français* smentisce che Mazzini abbandoni il soggiorno di Londra. Mazzini andrà a Lugano nell'agosto o settembre come di abitudine.

Berlino, 24 *luglio*.

La *Gazzetta Nazionale* annunzia che la risposta della Danimarca è arrivata: essa non respinge immediatamente le garanzie che esige la Prussia, ma domanda che vengano specificate.

Liegi, 24 *luglio*.

Il Sultano è qui arrivato.

Firenze, 25 *luglio*.

Camera dei deputati — È approvato senza discussione lo schema di legge per accordare 150[m]. lire di sussidi ai poveri cholerosi.

Bixio interpella sulla Società Adriatica orientale e chiama provvedimenti dal Governo per mezzo di un'inchiesta, perchè la direzione si affidi a nazionali, come vuol la legge, e si migliori il servizio. Critica il contratto fatto dalla città di Venezia per tre anni con una Società egiziana.

I Ministri dell'interno e d'agricoltura danno spiegazioni e combattono l'inchiesta, che viene respinta.

Cosentini e Plutino interpellano sui lavori del porto di Cotrone e lamentano i ritardi.

Nicotera ed altri sollecitano lavori per le provincie meridionali.

I Ministri dei lavori pubblici e della marina espongono i provvedimenti.

Proponesi il rinvio delle discussioni sul progetto dei conciliatori, ma la Camera non trovandosi in numero, la seduta viene levata.

Firenze, 25 *luglio*.

Senato. — Orso-Serra e Della Gherardesca scrivono di non poter accettare il posto di questori.

Continua la discussione sul progetto di legge per la tariffa unica sugli emolumenti dei conservatori delle ipoteche.

Approvasi l'art. 3 come venne emendato dall'ufficio centrale.

Camera dei deputati — Discussione sull'asse.

Approvasi all'articolo 16 un emendamento di La Porta, Sella ed altri per il mantenimento in Sicilia della legge 10 agosto 1862 relativa all'affrancamento dei canoni dei beni già ecclesiastici.

È poscia inviata alla Commissione una proposta di Nisco per dare facoltà al Governo di autorizzare con decreti l'istituzione del Credito fondiario e speciali convenzioni con le Società agricole per facilitare la vendita dei beni.

Incominciano i dibattimenti sull'art. 17.

Parlano Torrigiani e Avitabile.

Firenze, 25 *luglio* (notte).

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca il collegio elettorale di Montebelluna pel 4 agosto.

Parigi, 25 *luglio* (notte).

L'*Etendard* dice che la missione del generale Dumont a Roma fu motivata dalla circostanza che gli ufficiali francesi che servono nella legione romana conservano il diritto del rispettivo grado nell'esercito francese. L'ispezione ha nessuna importanza dal punto di vista della convenzione del 15 settembre, la quale ammette e favorisce l'organizzazione di una forza militare straniera al servizio del papato.

Berlino, 25 *luglio*.

La *Gazzetta del Nord* constata che esiste completo accordo fra Prussia ed Austria relativamente agli affari dello Schleswig. I tentativi per un intervento europeo provengono certamente dalla Danimarca.

Londra, 25 *luglio*.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 per cento.

L'imperatrice Eugenia si è imbarcata ieri per ritornare in Francia.

Camera dei lords. — Il *bill* approvato dalla Camera dei comuni tendente ad ammettere tutti ai privilegi delle Università senza distinzione di religione, fu rigettato con 174 voti contro 28.

Parigi, 26 *luglio*.

Leggesi nel *Moniteur*:

Oggi l'Imperatore passerà in rivista la cavalleria, i granatieri e gli artiglieri della guardia.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO D'ASTI.
(Nostra corrispondenza).

23 *luglio*. — *Granaglie*. — Ieri questo genere segnalò un piuttosto sensibile aumento, cioè il grano di lire 1 46, la meliga di centesimi 60, la segala di lire 1 30, le fave di cent. 40, l'avena di cent. 35, e il riso di 1 15.

Vino. — In questo genere si fanno affari un po' stentati con tendenza al ribasso.

Bestiame. — Mercato animato dalla ricerca, massime dei buoi grassi che continuamente si esportano in Francia.

Bozzoli. — Qui vi si è aperto un po' di mercato pei trivoltini e la piccola coltivazione fatta è riescita soddisfacente.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

577 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 24 95
100 „	Meliga	id.	„ 19 05
10 „	Segala	id.	„ 11 30
30 „	Fave	id.	„ 15 15
10 „	Avena	id.	„ 8 65
24 „	Riso	id.	„ 38 85

l'ettolitro

Vino comune	per ettol.	da L. 32	a 42
Barbèra	idem	da „ 44	a 50
Grignolino	idem	da „ 46	a 56
Fino bianco e rosso	idem	da „ 60	a 72
Bozzoli trivoltini	per miria	da L. 35	a 45

MERCATO DI CARMAGNOLA.
(Nostra corrispondenza).

24 *luglio*. — Si ebbe un lieve rialzo nel frumento, e nella segala, le altre mercanzie rimasero stazionarie.

Bestiame sempre ricercatissimo.

307 ett. Frumento	da L. 21 47	a 23 83
44 » Segala	da » 12 56	a 13 —
48 » Avena	da » 8 23	a 8 66
10 » Riso	da » 29 24	a 33 56
46 » Meliga 1.a qual.	da » 17 35	a 18 20

l'ettolitro.

34 Buoi	da L. 5 25	a 6 50	il miriagr.
105 Vitelli	da » 6 25	a 7 —	id.
85 Maiali	da L. 20 —	a 22 —	caduno.
800 mir. Canapa	da L. 6 50	a 7 25	al miriagramma.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza).

24 *luglio*. — Il frumento tende al ribasso, così l'avena e la meliga. Rialzò invece il riso; il bestiame assai ricercato, massime quello da macello.

Il mercato fu assai animato

Eccovi il bollettino dei prezzi:

500 ett. Frumento	da L. 20 64	a 22 55
200 » Segala	da » 13 15	a 14 31
600 » Avena	da » 6 94	a 7 59
200 » Riso	da » 31 45	a 32 96
800 » Meliga	da » 17 35	a 18 65

l'ettolitro.

8 Buoi	da L. 320	a 450	caduno.
6 Idem	da » 190	a 300	id.
10 Vitelli	da » 65	a 80	id.
11 Idem	da » 30	a 60	id.
17 Moggie	da » 110	a 250	caduna.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 25 Luglio 1867.

Organzino	colli	8	peso	652 45
Trama	„	»	»	» »
Greggia	„	4	»	195 05
Articoli diversi	„	1	»	70 65
Totali		13		918 15

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 411.

BORSA DI NAPOLI — 25 luglio 1867.

Consolidati 5 0[0], aperta a 52 55, chiusa a 52 60, corso legale ».

Id. 3 p. 0[0] aperta a 34 75, chiusa a 34 75.

Banca Nazionale 1523 1525.

Parigi, 25 *luglio*.
Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 68 65
Id. id. 4 1/2 0/0	— 99 50
Fine mese	— — —
Consolidati Inglesi	— 94 3[8]
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 48 75
Id. id.	— — —
Fine mese	— 48 87

(Valori diversi).

Azioni del Credito mob. Francese	— 320
Azioni del Credito mob. Italiano	— —
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— 216
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 70
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 371
Az. strade ferr. Austriache	— 433
Az. strade ferr. Romane	— 72
Obbligazioni idem	— 110
Obbligazioni Austriache 1865	— 318
In contanti	— 321

Parigi, 25 *(notte)*.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 11 1[2], nei biglietti 7 2[3]; tesoro stazionario. — Diminuzione nel portafoglio 7 2[3], nelle anticipazioni 1[2], nei conti particolari 4[5].

Borsa di Genova — 25 luglio 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si negoziò da lire 52 80 a 52 70 per contanti e per fine mese.

Il prestito Nazionale era domandato a lire 70 50 ed offerto a 70 75.

Le azioni della Banca Nazionale in seguito dell'assegnato dividendo di lire 62 per lo scorso semestre, aumentarono a lire 1518 per fine mese, e da 1522 a lire 1525 per fine prossimo.

Le azioni del Credito mobiliare si valutavano a lire 275.

Le obbligazioni Demaniali si contrattarono a lire 381 50.

Francia breve offerto a 106 1[4], chiesto a 106; Londra a vista 26 80, a tre mesi 26 61.

Borsa di Milano — 25 luglio 1867.

La Rendita aperta a 52 82 1[2] restò offerta a 52 80, e sul tardi a 52 75.

Azioni meridionali 199.

Le Obbligazioni piuttosto offerte a 121.

Le demaniali 386.

Il nuovo Prestito 71 1[4].

Francia caduta prima a 106 35 poi pagata 106 40 vista meno 2 1[2].

Londra piuttosto abbondante e pagata 26 62 a 26 60 3[m] e 2 1[2] 0[0].

Il da 20 lire 21 24.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale ribasso cent. 35 sulla borsa precedente.

La debolezza del mercato di Parigi prende ormai delle proporzioni inquietanti e può benissimo chiamarsi con un altro nome, cioè panico de l'ignoto; pretesto più o meno plausibile di questo stato di cose è l'intenzione che si presta a Garibaldi di voler andare a Roma; ma come si può credere ad un tale progetto quando le dichiarazioni del Governo italiano sono così esplicite sul voler inviolato il territorio papalino?

Basta! se saran rose fioriranno.

Intanto qui il nostro mercato stenta di far l'aumento comincia ad accorgersi che a resistere alla corrente si rischia più che non si guadagna.

La Borsa fu debole e chiuse debole.

Rendita 52 50 a 52 45.

Banca 1525.

Demaniali 386.

Prestito obbl. 70 75.

Oro 21 26.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

26 luglio 1867. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0]. Contratti del mattino in cont. 52 50 40 30 40 35 50 50 55 50 37 1[2] 40 47 1[2] (52 45) 52 50 50 50 60 [illegible] 60 60 60 60 (52 57 1[2]).

Corso legale 52 50.

Banca Naz. 1° gennaio C. d. g. p. in c. 1580.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 28 a 21 26.

Argento a L. 6.

Rame a L. 0 40.

BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia.

In tornata ordinaria d'oggi il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha fissato in lire 62 per azione, il dividendo del primo semestre 1867.

I signori azionisti sono prevenuti che dal giorno 8 agosto p. v., si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della Banca i relativi mandati, dietro presentazione dei certificati d'azione.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Firenze, 24 luglio 1867.

BORSA DI PARIGI — 25 luglio 1867.
(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L. 94 3[8]	94 3[8]
3 0/0 Francese	» 68 72	68 65
5 0/0 Italiano	» 49 15	48 85
Az. del Cred. mob. Italiano	» » »	» »
Id. Francese	» » »	320 »

Azioni delle ferrovie

Vittorio Emanuele	L. » »	70 »
Lombarde	» 375 »	370 »
Romane	» 73 »	72 »



Balbo — Riposo.

Nota (ore 8 1/2) — Opera *L'Aio nell'imbarazzo* — Ballo *Monsieur Mouillot*.

Circo Milano (ore 4 1/4) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *Don Giovanni*.

Stabilimento Idroterapico

DI ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno VIII

Aperto dal 20 maggio.

Dirigersi ivi al Direttore. 2166

NEGOZIO da orologiere da rimettere al presente per causa di malattia, via Cernaia, N. 30. 3067

Incanto volontario

Nel giorno di sabbato 27 luglio corrente il notaio Gio. Antonio Traversa, procederà nel suo studio in Torino, via Mercanti, num. 3, piano 3°, alla vendita, in un sol lotto, per mezzo di pubblico incanto, sul prezzo di L. 14,000 di una villeggiatura posta sui colli di Moncalieri con strada carrozzabile, regione Roasio, composta di ampio fabbricato civile, cappella e casa rurale, giardino cinto da muro, vigna, campo, prato, il tutto simultaneamente di are 395, 09, giornate 10, 37.

Per conoscere i dettagli e le condizioni rivolgersi allo studio dello stesso notaio Travesa. 3117

SACRA DI SAN MICHELE

A due terzi di strada da Sant'Ambrogio alla Sacra suddetta havvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove li passeggianti, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure. 2168

Da vendere o da affittare

a condizioni vantaggiose

al Lingotto sulle fini di Torino

Vasto fabbricato ad uso di manifattura o stabilimento industriale coi terreni annessi coltivati, di giornate tredici e mezza, prima d'ora adoperato dalla Società anonima dell'*Equarrissage* e poi dalla cessata ditta Vittorio Corso e Comp. per la fabbricazione dei prodotti chimici e concimi artificiali, con gran forza d'acqua e colla comodità dell'*Omnibus*.

Per le trattative ed ulteriori informazioni dirigersi all'ufficio del notaio cav. Toppati, via Arsenale, N. 6, p. 2. 3110

LO STUDIO del Liquidatore **CERESOLE** venne traslocato in via delle Scuole, N. 9, piano 2.

Lezioni private di contabilità. 3253

ALLOGGIO di 10 camere ed alcova con due cantine, da affittare al 1° ottobre 1867, via delle Scuole, 15, visibile dalle 2 alle 4 pomeridiane. 3236

BIGLIARDO DA VENDERE

Piazza Carignano, N. 6.
3267

DA AFFITTARE

Alloggio da 10, 11, 12 fino a 17 camere al piano nobile — Varie camere al secondo piano, con balcone verso il cortile, via Ripari, 7. 3254

Non più Topi

o pasta topicida riconosciuta la più efficace per la distruzione dei medesimi riunendo essa al vantaggio di essere d'un effetto infallibile un gusto aggradevole. — Prezzo del flacon con l'istruzione cent. 80. — Presso *Brunetti e Compagnia*, via Carlo Alberto, vicino al N. 5, Torino. 2504

Benzina depurata

superiore a qualsiasi composizione per torre le macchie prodotte da sostanze grasse, bitumi, vernici, ecc., da qualunque stoffa, non alterando i colori i più delicati. Mette pure a nuovo i guanti di pelle ed i nastri di qualsiasi colore. — Prezzo cent. 80 la boccetta. — Vendesi presso *Brunetti e C.*, via Carlo Alberto, vicino al N. 5, Torino. 2510

ELEXIRE **STOMATICO, ANTIFEBBRIFUGO, ED ANTICOLEROSO,** preparato col sugo d'erbe aromatiche delle Alpi, dal farmacista UGO di Saint Vincent (Aosta). Deposito generale presso **Ranco Silvetti e C.**
3069

FABBRICAZIONE di CALZATURE a VAPORE

PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI

della Società Anonima privilegiata

con sede principale in Genova, via Carlo Felice, N. 49.

Depositi: TORINO, via Dora Grossa, N. 3; FIRENZE, via Cerretani N. 8; MILANO, Corsia del Duomo, N. 43; NAPOLI, via Toledo, N. 341

Articoli di fantasia d'ogni genere. 2464

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro vaglia postale di L. **16** si spedisce in piego raccomandato.
1° premio L. **36,865** — 2° L. **11,060** — 3° L. **7375** — 4° L. **5000** — 5° L. **1320.**

Presso **Rovè Francesco** Agente di cambio, via Finanze e piazza Carlo Alberto, N. 17, Torino. 3216

Metodo di Calligrafia

di GIACOMO CASTELLI, *Professore di calligrafia alle Scuole Tecniche di Torino*

TERZA EDIZIONE corredata delle relative istruzioni, perchè ognuno possa imparare la Calligrafia ed insegnarla anche a numerose scuole

Diviso in due parti

Parte 1ª Caratteri d'intestazione, Gotico-Italiano, Gotico-Inglese, Rotondo e Bastardo-Rotondo.

Parte 2ª Caratteri Inglese e Corsivo con relative falserighe.

Prezzo di ciascuna parte L. 2 franco, contro Vaglia o Francobolli.

Falserighe privilegiate relative allo stesso metodo di Calligrafia.

Servono a correggere qualsiasi viziato carattere. — Completa graduazione in tre dimensioni, cent. 50. — Presso *Brunetti e Comp.*, via Carlo Alberto, vicino al N. 5, Torino. 2514

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

In tornata ordinaria d'oggi, il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha fissato in L. 62 per azione il dividendo del 1° semestre 1867.

I signori Azionisti sono prevenuti che dal giorno 5 agosto p. v., si distribuiranno, presso ciascuna sede o succursale della Banca, i relativi Mandati, dietro presentazione dei Certificati d'Azione.

Tali Mandati potranno esigersi, a volontà del possessore presso qualunque degli Stabilimenti della Banca.

Firenze, 24 luglio 1867. 3281

COLLEGIO-CONVITTO SAN MASSIMO

APPROVATO DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

In Borgo-Nuovo — Palazzina e vasto giardino d'angolo, via della Rocca e Viale del Re, in Torino.

Non si prescrive *uniforme*, volendosi risparmiare ai parenti ogni spesa non necessaria ed assicurare agli allievi, innanzi tutto, una pronta e buona riuscita nei loro studi. Il programma con sopravi la litografia del locale, si spedisce a chi ne farà domanda al direttore, teologo professore *B. Borgna*.
[illegible]

CARBONE DI PURO FAGGIO

a **LIRE UNA** il Miriagramma

e

MAGAZZINO LEGNAMI DA LAVORO DEL TIROLO

DI

NATALE LANGE, Corso Palestro, N. 5, Torino, casa Ajello 3257

3243 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Vercelli 20 luglio 1867, ad instanza di Levi Salvador fu Donato, furono posti all'incanto e deliberati gli stabili infradescritti, di spettanza di Arigno Calterina, cioè: il lotto 1 al prezzo di L. 120; il 2 di L. 80; il 3 di L. 50; il 5 di L. 50; il 6 di L. 120; il 7 di L. 60 allo stesso instante Levi Salvador, ed il lotto 4 al prezzo di L. 200, a Corio Luigi.

Il termine utile per fare l'aumento scade col giorno 4 p. v. agosto.

Stabili a subastarsi, posti in territorio di Moncrivello

1. Campo in Scimia, di tavole 62, piedi 6, pari ad are 23, 81.
2. Campo alla Costa, di are 29, centiare 65.
3. Vigna alla Fornace, di are 10, centiare 47.
4. Campo alla Fornace, di are 20, centiare 95.
5. Prato alle Sorchette, di are 19, centiare 5.
6. Campo regione Dossi, ossia Giaro, di are 24, centiare 38.
7. Bosco in Bolnera, o Paradosso, di are 13 e centiare 49.

Il cancelliere del tribunale B. Fontana.

SUBASTA DI STABILI
(1ª Pubbl.)

Ad instanza del sig. sacerdote parroco vicario D. Carlo Cavallini, residente nel sobborgo di S. Martino di questa città, qual curatore dell'eredità giacente dell'avvocato Angelo Spagnolino di Fara, ed all'udienza che terrà il tribunale civile del circondario di questa stessa città, alle ore 12 meridiane del 31 agosto prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della terza parte del prato, in territorio di Cameri, denominato al Prazzone, a parte dei num. di quella mappa 1182, 1183, 1186, della quantità in complesso di are 64, cent. 50, e così per la quantità di are 21, cent. 50, state assegnate in divisione alla stessa eredità giacente con instrumento 18 febbraio corrente anno ricevuto Zenone, ed in base al valore di L. 927 82 attribuito colla perizia in quello stesso instrumento inserta, del sig. Ingegnere Michele Mazzucchelli.

Tale vendita venne autorizzata con decreto di detto tribunale 1° corrente mese, con cui venne altresì ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale medesimo la loro domanda motivata di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notificazione e pubblicazione del relativo bando in data 13 pur corrente mese.

Novara, 23 luglio 1867.
3246 Carotti Giuseppe p. c.

3244 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino
(1ª Pubbl.)

Crodara-Visconti cav. Giacinto ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 3067 a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui attribuita per nominali L. 600 nel comune di Torino.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che scorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte regolari opposizioni, sarà rimesso al predetto sig. Crodara-Visconti il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 23 luglio 1867.
Per il direttore DEALBESIO.

3245 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino
(1ª Pubbl.)

Enrietti-Grosso Giacinto ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 84, a saldo della quota di Prestito Nazionale al medesimo attribuita per nominali L. 200 nel Consorzio d'Agliè.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte regolari opposizioni, sarà rimesso al predetto sig. Enrietti-Grosso il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 23 luglio 1867.
Per il Direttore DEALBESIO.

3247 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Cuneo.
(1ª Pubbl.)

Sia noto che certo Tonello don Gio. Battista avrebbe smarrita la ricevuta provvisoria del Prestito Nazionale N. 193 del valor nominale di L. 100 ruolo di Demonte, e che scaduto un mese dalla terza pubblicazione di questa notificanza sarà rilasciata a suo favore altra ricevuta corrispondente se non saranno fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 23 luglio 1867.
Il Direttore.

3231 SUBASTAZIONE
(1ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile d'Ivrea 1° giugno 1867, registrata a debito in detta città il 19 stesso, f. 154, N. 2023, Clerici ricevitore, sull'instanza dell'avv. Eusebio Bronzini dimorante a Torino, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 5 marzo 1866, si autorizzò la vendita per via di subastazione degli stabili proprii del Gio. Borgesio fu Antonio, situati in Nomaglio, pel prezzo e condizioni di cui nel relativo bando 18 corrente luglio, sottoscritto Chieringhino cancelliere, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, ingiungendo i creditori del medesimo a presentare alla cancelleria del tribunale i rispettivi loro titoli di credito entro giorni 30 dall'intimazione del bando, per l'opportuna loro collocazione;

E con ordinanza del signor presidente dello stesso tribunale 1° corrente, si fissò la monizione per l'incanto all'udienza delli 17 prossimo settembre.

Ivrea, 23 luglio 1867.
Maurizio Mangiardi p. c.

ESTRATTO DI BANDO
(1ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Vercelli alle ore 9 antimeridiane del giorno 21 prossimo venturo settembre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dell'infra indicato stabile, ad instanza di Calderone Giacomo fu Francesco, residente in Vercelli, in pregiudicio di Duca Antonio Maria fu Pietro Maria, residente a Cigliano.

Stabile a subastarsi posto in Cigliano

Lotto unico

Fabbricato con sedime, cantone Piazza Maggiore, della superficie di are 2, cent. 45, pari a tavole 6, piedi 5 di antica misura.

Tale stabile è posto in vendita al prezzo di L. 570, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando, che trovasi depositato ed affisso a mente di legge.

È aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando da detta casa, ed è delegato per l'istruzione del medesimo l'avv. Ottavio Cavallo: i creditori inscritti sono moniti a depositare le loro domande e documenti giustificativi alla cancelleria del tribunale entro il termine di giorni 30.

Vercelli, 21 luglio 1867.
Bellardoni sost. Campacci p. c.
3234

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere Luigi Franco addetto alla pretura Borgo Dora di Torino specialmente delegato, sotto il giorno 21 del corrente mese notificò al sig. Giuseppe Nazzaro, di domicilio e residenza ignoti, la sentenza proferta dal sig. pretore della sezione Borgo Nuovo di Torino, in data 22 giugno scorso debitamente registrata, colla quale venne confermato il decreto di sequestro del sig. pretore di Borgo Dora 12 giugno 1867, ottenuto dal sig. Domenico Marengo a mani delli sigg. Ganna Giacomo e cav. Giuseppe Barberis colle spese.

Torino, 23 luglio 1867.
3235 L. Pavia p. spec.

3269 AUMENTO DI SESTO
(1ª Pubbl.)

Con tutto il 9 aprile prossimo venturo scade il termine utile per fare l'aumento del sesto al prezzo di lire 20,500 cui venne con atto d'oggi, a rogito del sottoscritto, deliberata al sig. Claudio Soleil una frazione di casa con cortile e giardino in questa città, sezione Borgonuovo, Corso lungo Po, num. 24, già spettante agli eredi del cav. dottore Francesco Elia.

Se ne dà pertanto pubblico diffidamento per ogni effetto che di ragione.

Torino, 11 luglio 1867.
G. Cassinis not. coll. deleg.

3252 SUBASTAZIONE
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza del procuratore capo Francesco Tosca residente in Cuneo rappresentato dal procuratore Francesco Eugenio Beltrand, ed in odio di Barile Giuseppe fu Stefano residente in Entraque, ed all'udienza di questo tribunale civile delli 4 settembre prossimo, alle ore 11 di mattina, avrà luogo la vendita al pubblici incanti dei seguenti beni siti in Entraque, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 12 andante mese, da qual giorno si intenderà aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando.

Edificio da molino a tre ruote con tutti i meccanismi esterni ed interni, col competente dritto d'acqua, sovraposto di camerone, sotto solaio, stalla attigua pei maiali e due piccole camere pur attigue, il sito verso levante, orto o praticello attiguo a notte dell'edificio di are 2.

Cuneo, 23 luglio 1867.
Beltrand Francesco Eugenio p. c.

ESTRATTO DI BANDO
(1ª Pubbl.)

Alle ore 10 antimeridiane del 12 p. v. agosto nella sala comunale di Bec, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita sul prezzo di L. 500 del seguente stabile posto in territorio del comune di Bec di proprietà della chiesa parrocchiale del detto luogo sotto il titolo di S. Croce.

1. Prato in mappa di Bec, al num. 1022, ove dicesi alla casa Fighetti, coi sono coerenti a levante, sera e monte strada ed a mezzodì Fighetti, della misura di are 7, cent. 90.

Intra, 23 luglio 1867.
3262 Franzone canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta e successiva graduazione promosso dal Monte di Pietà e Cassa di Risparmio di Ivrea, contro Bonino don Gio. Domenico fu Francesco prevosto delle Villate, frazione di Mercenasco, debitore principale e Ronco Francesco fu Andrea, Petiti Battista fu Andrea e Gianotti Giacomo fu Battista residenti a Pavone Canavese terzi possessori, il tribunale civile in detta città d'Ivrea sedente con sua sentenza del 9 febbraio ultimo scorso, ordinava la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili in essa sentenza descritti posti nel territorio di Pavone Canavese consistenti in una casa, campi, prati, alteni, vigne e roccie divisi in tredici lotti al prezzo a ciascuno lotto fissato dalla relativa perizia, cioè: pel primo lotto di L. 520, pel secondo di L. 350, pel terzo L. 210, pel quarto L. 1080, pel quinto di L. 360, pel sesto di L. 720, pel settimo di L. 170, per l'ottavo di L. 120, pel nono di L. 280, pel decimo di L. 180, pell'undecimo di L. 140, pel duodecimo di L. 510 e pel decimo terzo di L. 300, e colle condizioni inserte nel bando 23 andante luglio ove trovansi detti beni ampiamente descritti e coerenziati. E dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, colla nomina per la relativa istruzione del sig. giudice avv. Chiri, ordinando ai creditori aventi diritto a tale distribuzione di produrre e depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificanza del bando.

E con ordinanza del sig. presidente di detto tribunale in data 22 giugno ultimo scorso, dichiarata esecutoria con sentenza dello stesso tribunale in data 18 andante luglio, fissava per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà da detto tribunale tenuta il 10 del prossimo mese di settembre.

Ivrea, 24 luglio 1867.
3240 Riva p. c.

3263 INSTANZA
per nomina di perito.

Il sig. Andrea Nasi residente in Saluzzo per conseguire dalle Lucia Allemandi vedova di Pietro Prato e Catterina moglie di Tommaso Olivero madre e figlia residenti a Martiniana, il credito di L. 2008 59 risultante dal precetto in reale del 30 aprile 1867 sottoscritto Trussarello usciere, dovendo agire per subasta nanti il tribunale civile di Saluzzo contro dette debitrici, ricorse quest'oggi al sig. presidente di detto tribunale per la nomina di un perito onde procedere all'estimo dei beni subastandi consistenti in un chiabotto con casa, corte, orto e campo altenato, di are 32, 12, siti in territorio di Martiniana, regione Vonera, col tributo diretto di L. 3 39 ed in una gravera nell'alveo del fiume Po, di are 76 circa in territorio di Revello.

Saluzzo, 24 luglio 1867.
Signorile sost. Racca p. c.

3271 NOTIFICANZA

Con atto 23 luglio corrente dell'usciere Luigi Setragno addetto alla pretura di questa città sezione Monviso, e sull'instanza di Ippolito Bianchieri dimorante in questa città, con domicilio eletto presso il causidico avv. Francesco Chicco via Mercanti, N. 2, piano 1°, stato delegato dalla commissione pel gratuito patrocinio, venne notificato nella forma dell'art. 141 del codice di procedura civile, copia autentica della sentenza del pretore di Monviso, in data 14 giugno scorso, al sig. Verda Giovanni, già dimorante in questa città, ora di domicilio e dimora ignoti, onde abbia conoscenza, che colla stessa sentenza si dichiarò tenuto lo stesso Verda Giovanni a prestare o riferire i capi di giuramento dedottigli, e si rinviò la causa all'udienza del primo lunedì non feriato successivo alla notificazione di detta sentenza.

Torino, 24 luglio 1867.
Avv. G. Zanazzio sost. Chicco.

3241 AUMENTO DI SESTO

Il corpo di casa civile e rustico con corte e giardino, di are 26, 72, posseduto da Giacomo Sartoris nel concentrico dell'abitato di Verzuolo, in attiguità del palazzo comunale, via della Ruatta Bassa, previo incanto, con sentenza di questo tribunale d'oggi venne deliberato all'instante la vendita don Lorenzo Matteis per il prezzo di L. 5510.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade mercoledì 7 agosto p. v.

Saluzzo, 23 luglio 1867.
Casimiro Galfrè canc.

3264 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza oggi emanata dal R. tribunale civile e correzionale di Pinerolo, gli stabili infra descritti, oggetto del giudicio di subastazione promosso dal sig. architetto Lucio Allemano contro Giuseppe Dovio fu Giacomo, domiciliato a Cantalupa, vennero venduti a favore del procuratore capo Achille Varese per persona nominanda, pel prezzo di L. 2300.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto, scade col giorno 8 settembre prossimo venturo.

Descrizione dei venduti stabili siti in territorio di Cantalupa (Pinerolo)

Nella regione Ruata Martin, ai seguenti num. di mappa:
Casa al N. 1590 1/2, di are 1, 25.
Orto al N. 1590, di are 4, 20.
Alteno al N. 1580 parte, di are 0, 95.
Alteno al N. 1582 parte, di are 20, 50.
Alteno al N. 1586 parte, di are 18, 95.
Alteno al N. 1587, di are 0, 9.
Campo al N. 1588, di are 4, 80.
Campo al N. 1589, di are 6, 85.
Orto al N. 1589 1/2, di are 2, 55.
Prato al N. 1591, di are 4, 87.
Orto al N. 1591 1/2, di are 0, 38.
Prato al N. 1592, di are 8, 60.
Prato, già casa e corte, al N. 1594, di are 1, 05.
Prato al N. 1594 1/2, di are 0, 60.
Alteno al N. 1606 parte, di are 1, 15.
Prato al N. 1560, di are 11, 05.
Nella regione Mamorghetto:
Alteno in mappa al num. 691, di are 9, 65.
Bosco al N. 2752, di are 26, 15.
Alteno al N. 2694, di are 15, 25.

Ai num. 1590 1/2, 1590, 1580 parte, 1582 parte, 1586, 1587, 1588, 1589, 1589 1/2, 1591, 1591 1/2, 1592, 1594, 1594 1/2 e parte 1606 simultenenti, sono coerenti: a levante i fratelli Dovio, a giorno Chiabrand Gioanni, a ponente la via vicinale ed a notte i fratelli Dovio.

Al N. di mappa 1560 coerenziano la via a giorno, Chiabrand Antonio a levante e Bianciotto Battista a notte.

Al N. 2691 sono coerenti la via, carreggiata e li fratelli Dovio.

Al N. 2752 sono coerenti Chiabrando Gioanni ed il rivo da tre parti.

Al N. 2694 sono coerenti la via, la carreggiata e li fratelli Dovio.

Pinerolo, dalla cancelleria del sullodato tribunale, 24 luglio 1867.
Gioachino Pezzi.

In correlazione alla pubblicazione già fatta col numero 151 del giornale *La Provincia*, si notifica che per scrittura 20 corrente luglio, si è consolidato nel sig. Thiollière l'attivo e passivo della Società prima esistente fra esso ed il sig. Domenico Schiapparelli, è stata indi risolta, come venne già fatto di pubblica ragione, avendo le parti deferto ad un arbitro la risoluzione di ogni differenza fra di essi, cosicchè cessa pure e venne risolto lo stralcio già prima convenuto.

D. Schiapparelli.
3274 Thiollière.

3276 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dalla Congregazione di Carità di Cuorgnè rappresentata dal suo presidente don Giovanni Rubeo, contro Bertino Giacomo, debitore principale, e Buffo Giacomo, e Rolando-Perino Giacomo, Pietro ed Antonio residenti a Prascorsano, terzi possessori, emanò sentenza addì 20 corrente luglio del tribunale civile d'Ivrea, colla quale gli infradescritti stabili, posti sul territorio di Pratiglione, in tre distinti lotti, furono deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1, regione Sertiglio, campo e castagneto di are 34 e cent. 67, posto in vendita sul prezzo di L. 75, e deliberato alla detta instante Congregazione di Carità di Cuorgnè pel prezzo di L. 252.

Il lotto 2, regione Ronco, prato e bosco, di are 11 e cent. 43, sul prezzo di L. 36, deliberato al signor Giacomo Buffo pel prezzo di L. 81.

Il lotto 3, regione Camagna o Brusia, campo e prato di are 15 e cent. 62, sul prezzo di L. 96, e deliberato allo stesso signor Buffo pel prezzo di L. 467.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 4 dell'entrante agosto.

Ivrea, 24 luglio 1867.
C. Chierighino canc.

[illegible] INSTANZA
per nomina di perito

La signora Maddalena Destefanis vedova di Ferdinando Alloati, domiciliata a Torino, nella sua qualità di madre ed amministratrice legale dei suoi figli minori Giuseppe, Gioanni, Ernesto ed Eufrosia, ebbe ricorso al sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Torino per ottenere la nomina del perito nella persona del sig. geometra Carlo Bonino di Gassino, per procedere alla descrizione ed estimo di beni di spettanza di Manera Antonio fu Domenico, specialmente ipotecati a favore dei nominati suoi figli quali eredi del loro padre Ferdinando, situati nel luogo e territorio di Gassino, per essere esposti agli incanti.

Torino, 22 luglio 1867
Avv. Durandi p. c.

RETTIFICAZIONE

Nel num. 175 di questo giornale, pagina quarta, colonna terza, inserzione num. 3182 Nel Fallimento di Maurizio Fürst, la comparizione dei creditori avanti il giudice delegato cav. Marchini G. B. è fissata alli 29 *agosto prossimo* e non 21 *agosto* come venne ivi erroneamente stampato.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.